PREMESSO che questa Amministrazione sostiene e promuove la tutela, il rispetto e la protezione degli animali;

CONSIDERATO che la tutela e il rispetto degli animali rappresenta un valore di civiltà, di cultura e di modernità;

RICONOSCIUTO che le specie animali hanno diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche, fisiologiche ed etologiche nell'ambito dei principi e indirizzi e delle normative vigenti nazionali regionali e comunali;

RICHIAMATA la normativa di riferimento emanata in materia;

RILEVATA la necessità di coordinare in un unico regolamento la tutela degli animali che si trovano o dimorano temporaneamente o stabilmente nel territorio comunale, assicurando al contempo la corretta e pacifica convivenza tra essi e la popolazione;

VISTO il Regolamento per la tutela ed il benessere degli animali all'uopo predisposto allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale

ACQUISITO, Visto il parere favorevole reso dal Segretario Comunale in merito alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti, ai sensi dell'art. 97 - comma 2 - del Decreto Legislativo n° 267/00 e ss.mm.ii.;

VISTI i parerei favorevoli dei Responsabili del servizio

PROPONE

Di approvare il Regolamento per la tutela degli animali, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale che recepisce integralmente la normativa statale e regionale

Comune di **Gagliole**

Regolamento Comunale
sulla tutela degli **ANIMALI**

TITOLO I - PRINCIPI -

ART. 1 PROFILI ISTITUZIONALI

1. Il Comune di Gagliole, nell'ambito dei principi ed indirizzi fissati dalle Leggi e dal proprio Statuto, promuove la cura e la presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile dell'ambiente.
2. Il Comune di Gagliole riconosce alle specie animali diritto di un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche.
3. La Città di Gagliole individua nella tutela degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi e in particolare verso le specie più deboli.
4. Al fine di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, il Comune potrà promuovere e sostenere iniziative a tutela degli animali.
5. Le modifiche del territorio dovranno tener conto anche degli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza, nel rispetto delle normative regionali e nazionali in vigore.
6. Il Comune di Gagliole, ritenendo che il rapporto con gli animali concorra al pieno sviluppo della persona umana, contrasta ogni comportamento finalizzato a impedire la presenza di animali all'interno del nucleo familiare e qualsiasi atto che ostacoli la serena convivenza fra la specie umana e quella animale.

ART. 2 VALORI ETICI E CULTURALI

1. Il Comune di Gagliole, in base all'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana, riconosce la libertà di ogni cittadino di esercitare, in modo singolo o associato, le attività connesse con l'accudimento e la cura degli animali.
2. Il Comune di Gagliole opera affinché sia promosso nel sistema educativo dell'intera popolazione, e soprattutto in quello rivolto all'infanzia, il rispetto degli animali e il principio della corretta convivenza con gli stessi.
3. Il Comune di Gagliole valorizza la tradizione e la cultura animalista della città e incoraggia le forme espressive che attengono al rispetto e alla difesa degli animali.

ART. 3 TUTELA DEGLI ANIMALI

1. Il Comune di Gagliole riconosce validità etica e morale a tutte le forme di pensiero che si richiamano al rispetto e ai diritti degli animali e allo sviluppo d'iniziative per la sopravvivenza delle loro specie.
2. Il Comune di Gagliole, in base alla Legge 281/91, promuove e disciplina la tutela degli animali da affezione, di tutte le specie di fauna selvatica e ittica presenti sul territorio, condanna e persegue gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono.
3. Il Comune di Gagliole si adopera altresì a diffondere e promuovere massimamente le garanzie giuridiche attribuite agli animali dalle leggi dello stato e della regione.
4. Il Comune di Gagliole, allo scopo di favorire l'affidamento degli animali che vivono in stato di cattività presso le proprie strutture ricettive e/o quelle convenzionate, organizza e promuove politiche, iniziative e campagne di sensibilizzazione e attività d'informazione mirate a promuovere l'adozione degli animali abbandonati, finalizzate ad arginare il fenomeno del randagismo.
5. Fatto salvo quanto previsto dalle norme sanitarie in vigore e dalla legge 281/91 è fatto divieto ai cittadini di catturare animali randagi o vaganti per qualunque scopo al fine di evitare destinazioni improprie dell'animale stesso. È fatta salva la possibilità di intervenire al fine di soccorso o messa in sicurezza dell'animale randagio o vagante provvedendo all'attivazione dell'ufficio competente.

ART. 4 SPORTELLI TUTELA DEGLI ANIMALI

1. Il Comune di Gagliole potrà istituire uno "sportello" per tutela degli animali", senza oneri a carico dell'ente, attraverso un partenariato con volontari od associazioni animaliste. La struttura sotto la direzione e vigilanza degli uffici comunali controlla il rispetto dei diritti degli animali, attua l'attività conseguente alle politiche per i diritti degli stessi e vigila sull'attuazione del presente regolamento, oltre che sul rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale, anche a seguito degli accertamenti svolti dagli organi competenti e delle segnalazioni di cittadini e associazioni di volontariato animalista.
2. Per lo svolgimento delle proprie attività di controllo lo sportello opera in collaborazione con le autorità sanitarie e di polizia urbana. Al fine della realizzazione dei propri programmi collabora anche con le associazioni di volontariato animalista, con i servizi Veterinari dell'ASUR, l'ordine dei Medici Veterinari Provincia di Macerata e con l'Istituto Zooprofilattico.
3. In base all'art 2 comma 4 della **legge regionale 20 gennaio 1997 n°10**, I comuni per lo svolgimento dei compiti loro affidati dalla presente legge possono anche avvalersi della collaborazione di associazioni iscritte nel registro regionale del volontariato di cui alla l.r. 15/2012 o gruppi protezionistici, senza fini di lucro, previa stipula di apposita convenzione.

TITOLO II -DEFINIZIONE ED AMBITO DI APPLICAZIONE -

ART. 5 DEFINIZIONI

1. La definizione generica di animale, quando non esattamente specificata, di cui al presente regolamento, si applicano a tutte le tipologie e razze di animali di cui alla L. 281/1991 e a tutte le specie di vertebrati e invertebrati, tenuti in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o semilibertà.
2. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, la definizione generica di animale si applica inoltre, nell'interesse della comunità locale, nazionale e internazionale, a tutte le specie selvatiche di vertebrati e invertebrati, fatte salve le specie il cui prelievo è comunque regolato dalle leggi vigenti, in virtù della normativa nazionale e regionale e quindi comprese nel Patrimonio Indisponibile dello Stato, come specificato dalla L. 157/1992 e s.m.i.

ART. 6 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le norme di cui al presente regolamento si applicano a tutti gli animali che vivono, transitano e soggiornano, anche temporaneamente, nel territorio comunale di Gagliole.
2. Sono escluse dall'ambito di applicazione del presente regolamento le attività economiche esercitate in forma imprenditoriale, inerente all'allevamento di animali a uso zootecnico o a esso connesse rientranti nel campo di applicazione del D.L. 146/2001.h
3. Ogni attività economica concernente animali, comprese quelle di cura e toelettatura, è svolta nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento.

TITOLO III - DISPOSIZIONI GENERALI -

ART. 7 OBBLIGHI DEI DETENTORI DI ANIMALI

1. Chi a qualunque titolo detiene un animale dovrà averne cura e rispettare le norme dettate per la sua tutela, secondo i canoni naturali ed etologici di ciascuna specie.
2. Gli animali di proprietà o tenuti a qualsiasi titolo, dovranno essere fatti visitare da medici veterinari ogni qualvolta il loro stato di salute lo richieda.
3. I proprietari, o detentori a qualsiasi titolo di animali, dovranno accudirli e alimentarli secondo la specie, classi di età, sesso, stato fisiologico e la razza alla quale appartengono.
4. A tutti gli animali di proprietà, o tenuti a qualsiasi titolo, dovrà essere garantita costantemente la possibilità di soddisfare le proprie fondamentali esigenze, relative alle loro caratteristiche anatomiche, fisiologiche, comportamentali ed etologiche, in modo tale da evitare qualsiasi condizione di sofferenza o di stress dell'animale stesso, nel rispetto del pubblico decoro, igiene, salute e sicurezza collettiva.
5. È vietato tenere cani e altri animali all'esterno sprovvisti d'idoneo riparo. In particolare il riparo dovrà essere adeguato alle dimensioni dell'animale, sufficientemente coibentato e dovrà avere il tetto impermeabilizzato; dovrà essere chiuso su tre lati ed essere rialzato da terra e al di sopra dovrà essere disposta un'adeguata tettoia; non dovrà, infine, essere umido, né posto in luoghi soggetti a ristagni d'acqua nocivi per la salute dell'animale.
6. Qualora l'animale con il suo comportamento libero sia di pericolo a se stesso o ad altri, il suo proprietario o il detentore a qualsiasi titolo, non deve, neanche momentaneamente, sia in aree pubbliche sia private ad accesso pubblico, lasciarlo libero, o non custodito con le debite cautele, e neppure affidarne la custodia a persona inesperta.
7. I locali, i box, i recinti adibiti al ricovero di animali dovranno essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e d'igiene.
8. I ricoveri dovranno essere facilmente accessibili e spaziosi in modo che gli animali possano reggersi e coricarsi normalmente e dovranno essere costruiti in modo che non vi siano pericoli di ferimento.
9. Il proprietario o detentore deve controllare giornalmente, lo stato di salute degli animali, le strutture e le attrezzature di ricovero e deve eliminare immediatamente i difetti che ne compromettano l'integrità fisica e il benessere, adottando ogni adeguata misura di protezione. Il proprietario o detentore di animale deve sottoporre alle cure di un medico veterinario gli animali malati o feriti.
10. Lo sportello" per tutela degli animali promuove campagne di sensibilizzazione degli adempimenti d'iscrizione all'anagrafe canina e apposizione del sistema identificativo (microchip).

ART. 8 DETENZIONE DEGLI ANIMALI NELLE ABITAZIONI

1. Richiamato quanto disposto dall'art. 1 comma 6 del presente regolamento in tutti gli edifici (residence, aggregati urbani ed extraurbani, lottizzazioni, villaggi, super condomini, ecc.) esistenti o di nuova costruzione dovranno esistere condizioni che non limitano la detenzione di animali.
2. Gli alloggiamenti devono avere caratteristiche tali da garantire condizioni igieniche adeguate a proposito della salute delle persone e degli animali.
3. La detenzione di animali deve comunque assicurare la non insorgenza d'inconvenienti igienico-sanitari e l'osservanza della quiete del vicinato rispettando la normale tollerabilità ai sensi dell'art.844 del codice civile.

ART. 9 ANIMALI DI PROPRIETÀ NELLE CASE DI RIPOSO O STRUTTURE DI RICOVERO

1. Il Comune di Gagliole permette il mantenimento del contatto, da parte di anziani e bambini residenti presso strutture di ricovero, case di riposo o di cura, con i propri animali da compagnia o altri comunque utilizzati per la **pet therapy**. Si riconosce pertanto validità delle forme di cura che utilizzino gli animali per alleviare particolari patologie e situazioni di difficoltà.
2. Può essere permessa la detenzione del proprio animale previo nulla osta delle Direzioni Sanitarie delle strutture, che valuteranno le condizioni di detenzione di tali animali, prevedendo, se del caso, l'allestimento di appositi locali o strutture destinati a ospitare gli stessi.
3. Il proprietario dell'animale dovrà osservare la massima cura affinché lo stesso non sporchi o crei disturbo o danno alcuno.
4. I servizi interessati dispongono la vigilanza periodica sul benessere e la salute degli animali presenti nelle strutture al comma 1.

ART. 10 PET THERAPY

1. Lo sportello per tutela degli animali potrà promuovere le attività di cura, riabilitazione e assistenza con l'impiego di animali.
2. Quanti vogliano avviare o gestire attività di pet therapy dovranno presentare comunicazione al SUAP tramite lo sportello per la tutela degli animali.
3. L'attività di pet therapy è disciplinata dalla normativa di settore e dai regolamenti comunali

ART. 11 O BBLIGO COMUNICAZIONE DI STRUTTURE ADIBITE ALLA DETENZIONE DI CANI

1. Lo sportello tutela degli animali può effettuare attività di monitoraggio circa la presenza di strutture atte alla detenzione di cani, raccogliendo tutti i dati necessari al perseguimento dei fini per i quali è preposto, nel rispetto della normativa sulla privacy.
2. Tali strutture atte alla detenzione dei cani devono tenere un registro delle presenze degli animali, comprese nascite e decessi. Tale registro deve essere detenuto presso la struttura medesima a disposizione per i controlli degli organi di vigilanza.
3. Copia di tale registro deve essere mantenuta per almeno cinque anni.
4. Nei casi di malattie infettive degli animali, deve esserne data comunicazione al servizio veterinario dell'ASUR che disporrà le misure necessarie.
5. Le associazioni venatorie, le squadre di cacciatori riconosciute dalle normative regionali in materia, e privati che intendessero realizzare ricoveri collettivi per cani (da intendersi ricovero collettivo una struttura con più di cinque cani), dovranno dotarsi del relativo titolo edilizio, ai sensi del DPR 380/01, e conforme alle disposizioni normative del PRG e del vigente regolamento edilizio del Comune di Gagliole.

ART. 12 M ALTRATTAMENTO DI ANIMALI

1. È vietato mettere in atto qualsiasi tipo di maltrattamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni. È altresì vietato detenere gli animali in condizioni incompatibili con la loro natura, valutata secondo le loro caratteristiche anche etologiche e comunque in contrasto con le normative in vigore.
2. È vietato tenere gli animali in spazi angusti tali da non consentire una seppur minima attività motoria e/o privi dell'acqua e del cibo necessario sia in termini quantitativi che qualitativi o comunque detenerli in ambienti in cui sia accertata un'illuminazione naturale assente o insufficiente o una ventilazione assente o insufficiente, oppure sottoporli a rigori climatici tali da nuocere alla loro salute.
3. È vietato isolare gli animali in rimesse, cantine o terrazze o in luoghi confinati, in modo permanente, oppure segregarli in contenitori o scatole, anche se poste all'interno dell'appartamento.
4. È vietato tenere animali in isolamento, in condizioni d'impossibile o difficile controllo quotidiano del loro stato di salute o privarli dei necessari contatti sociali tipici della loro specie.
5. È vietato detenere animali in gabbia ad eccezione dei casi di trasporto e di ricovero per cure, ad eccezione di uccelli e piccoli roditori per cui sono previste dal presente regolamento precise disposizioni.
6. È vietato utilizzare animali per intrattenimento o spettacolo, ad eccezione di quanto previsto al successivo art. 31.
7. È vietato utilizzare animali allo scopo di scommesse e combattimenti tra gli stessi.
8. È vietato condurre cani al guinzaglio tramite veicoli o velocipedi in movimento.
9. È fatto assoluto divieto di allevamento, commercio e/o detenzione di animali vivi, per fini di sperimentazione e vivisezione.
10. È vietato allevare, catturare, uccidere animali per ottenere pelli, pellicce o piume.
11. È vietato detenere o allevare anatre e oche tramite alimentazione forzata.
12. È vietato separare i cuccioli di cani e gatti dalla madre prima dei sessanta giorni di vita se non per gravi motivazioni certificate da un medico veterinario.
13. È vietato lasciare animali chiusi in qualsiasi veicolo e/o rimorchio in sosta. È consentita la permanenza nel veicolo e/o rimorchio per un breve periodo, purché sia assicurato un adeguato ricambio di aria, l'apertura dei finestrini dovrà essere minima di 6 cm su ambedue i lati. È in tutti i casi assolutamente vietato tenere animali in veicoli in sosta al sole.
14. È vietato detenere animali in gabbie con pavimentazione in rete.
15. È vietato mantenere gli animali alla catena, permanentemente legati, e senza la possibilità di un rifugio, nel quale devono essere disponibili cibo ed acqua. Il rifugio dovrà essere di adeguata grandezza e tale da contenere tutti gli animali stabulati. Nel caso di cani si rimanda agli art. 33 e 34 del presente regolamento.
16. È fatto obbligo ai detentori di animali esotici e selvatici detenuti in cattività di riprodurre per quanto possibile le condizioni climatiche, fisiche ambientali dei luoghi ove queste specie si trovino in natura, ottimali per evitare stress psico-fisico e di non condurli in luoghi pubblici o aperti al pubblico, se non diversamente con le dovute cautele.
17. È vietato l'uso di animali vivi per alimentarne altri, escluso quelli per cui non sia possibile altro tipo di alimentazione attestata da un medico veterinario.
18. Dovrà essere garantita agli animali detenuti a qualsiasi titolo l'alternanza naturale del giorno e la notte, salvo i casi in cui gli stessi debbano essere sottoposti a trattamenti terapeutici prescritti da un medico veterinario.
19. È vietata la detenzione e l'uso di collari che provochino scosse elettriche e di collari a punte utilizzati per costringere l'animale all'obbedienza o per impedire allo stesso la possibilità di abbaiare.
20. È vietato l'uso per i cani di museruole "stringi bocca".
21. È vietato l'uso di colle per catturare mammiferi, rettili, anfibi e uccelli e comunque l'utilizzo di strumenti che provocano morte lenta e dolorosa.

ART. 13 C ATTURA, DETENZIONE E COMMERCIO DI FAUNA SELVATICA

1. È fatto divieto sul territorio comunale di Gagliole di molestare, catturare, detenere e commerciare le specie appartenenti alla fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della protezione della fauna selvatica, della pesca e delle normative sanitarie.
2. In particolare sono sottoposte a speciale tutela sul territorio comunale, per loro progressiva rarefazione, tutte le specie di anfibi e rettili, sia si tratti d'individui adulti che di uova o larve e i microhabitat specifici cui esse sono legate per la sopravvivenza; in particolare sono protette le zone umide riproduttive degli anfibi, in tutte le loro forme tipologie e qualsiasi prelievo operato dai soggetti autorizzati deve essere comunicato al competente ufficio per la tutela degli animali.
3. Con apposito atto potranno essere stabilite le modalità per la pulizia di fontane pubbliche, degli alvei dei laghetti artificiali o naturali e dei corsi d'acqua, con presenza di mammiferi, uccelli, rettili o anfibi, che dovrà sempre avvenire previa comunicazione prima data d'inizio dei lavori al SUAP tramite lo sportello per la tutela degli animali.

ART. 14 A BBANDONO DI ANIMALI

1. È assolutamente vietato abbandonare qualsiasi tipo di animali sia domestici sia selvatici, sia appartenenti alla fauna autoctona o alloctona, in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico.
2. Il mancato ritiro di cani di proprietà catturati dal servizio Veterinario e ospitati presso il canile sanitario è equiparato all'abbandono di cui al comma 1.
3. Chiunque sia stato sanzionato per abbandono di animale o per maltrattamento non può detenere animali a qualsiasi titolo.
4. Sono fatti salvi i casi di liberazione o ripopolamento, eseguiti nel rispetto delle normative nazionali e regionali in vigore.

ART. 15 A VVELENAMENTO DI ANIMALI

1. Su tutto il territorio comunale, ad eccezione delle abitazioni private, è proibito a chiunque, detenere, spargere, depositare, liberarsi e/o disfarsi in qualsiasi modo di esche avvelenate o altro materiale contenente veleni o altre sostanze che siano tossiche o irritanti, in luoghi ai quali possano accedere animali, escludendo le operazioni di derattizzazione e disinfestazione, che devono essere eseguite con modalità tali da non interessare e nuocere in alcun modo ad altre specie animali e con pubblicizzazione delle stese tramite avvisi scritti da diffondere nelle zone interessate. Chiunque sappia di avvelenamenti e spargimento di sostanze velenose, lo segnala oltre che ai soggetti previsti dalla legge all'ufficio comunale competente per la tutela degli animali indicando, ove possibile, specie e numero degli animali avvelenati, la sintomatologia a carico degli animali in oggetto, le sostanze di cui si sospetta l'utilizzo, e i luoghi in cui gli avvelenamenti si sono verificati.
2. Lo sportello per la tutela degli animali può effettuare proposte di tempi e modalità di sospensione delle attività svolte nell'area interessata e la bonifica del terreno e/o luogo interessato dall'avvelenamento.

ART. 16 A TTRAVERSAMENTO ANIMALI, BARRIERE ANTI ATTRAVERSAMENTO, SOTTOPASSAGGIE CARTELLONISTICA

1. A tutela dell'incolumità pubblica e per garantire la tutela degli animali, nei punti delle sedi stradali di nuova costruzione o oggetto di rifacimento dove si rilevi un frequente attraversamento di animali, il Comune potrà predisporre appositi attraversamenti sotterranei atti a facilitare il passaggio di tali animali e contemporaneamente barriere fisse o mobili anti attraversamento stradale per impedire l'accesso degli stessi sulla carreggiata. Deve essere apposto un adeguato numero di sagome anti collisione sugli eventuali pannelli fonoassorbenti e sulle vetrate che possono mettere a repentaglio la sicurezza degli uccelli
2. Nelle zone sedi di attraversamento, in superficie o sotterraneo, lo sportello per la tutela degli animali può proporre l'installazione di apposita cartellonistica per segnalare l'attraversamento di animali.
3. Ai fini dello sviluppo di una maggiore e migliore conoscenza e rispetto delle esigenze biologiche, la presenza anche temporanea di animali in aree pubbliche come giardini, ville storiche e parchi potrà essere segnalata dal Comune con apposita cartellonistica indicando specie, caratteristiche etologiche, comportamenti umani da favorire e da evitare, ed eventuali divieti normativi in vigore.

ART. 17 S MARRIMENTO, RINVENIMENTO, AFFIDO

1. In caso di smarrimento di un animale il detentore ne dovrà fare tempestiva denuncia nei modi e termini stabiliti dalle norme nazionali e regionali, per i necessari adempimenti.
2. Chiunque rinvenga animali randagi, vaganti o abbandonati è tenuto a comunicarlo senza ritardo al servizio veterinario dell'ASUR competente per territorio e allo sportello per la tutela degli animali.
3. Chiunque rinvenga animali feriti è tenuto a comunicare il loro rinvenimento al servizio veterinario dell'ASUR competente per territorio e allo sportello per la tutela degli animali. Per quanto riguarda cani e gatti la comunicazione va fatta anche al canile municipale, mentre per i selvatici va fatta ai centri di recupero autorizzati dalla provincia.
4. In caso di rinvenimento di un animale il cittadino, per quanto possibile, può fare la messa in sicurezza dell'animale stesso. Il primo soccorso può essere svolto da medici veterinari o da volontari qualificati delle associazioni che a tal fine possono utilizzare anche mezzi o strutture proprie al fine di garantire il buon esito dell'intervento.

ART. 18 D IVIETO DI SOPPRESSIONE

1. E' vietato sopprimere gli animali se non nei limiti e modalità stabiliti dalla legge e dalle autorità sanitarie locali su prescrizione del servizio veterinario dell'Asur
2. La soppressione, è effettuata in modo eutanasico; provvede alla soppressione degli animali solo i medici veterinari che rilasciano al responsabile dell'animale un certificato dal quale risulti la causa della soppressione.

ART. 19 A FFIDO

1. Le richieste di adozione e di affidamenti di cani e gatti da strutture pubbliche o private, anche in via temporanea, devono essere presentate allo sportello per la tutela degli animali. Il controllo sarà fatto dal servizio veterinario dell'ASUR all'atto dell'iscrizione/registrazione all'anagrafe canina.

ART. 20 C ONTROLLO DELLA RIPRODUZIONE

1. Chiunque detiene a qualsiasi titolo un animale è responsabile anche della sua riproduzione, della custodia, salute e benessere della prole e deve considerare le caratteristiche fisiologiche e comportamentali dell'animale in modo da non mettere a repentaglio la salute e il benessere della progenie della femmina gravida o allattante.
2. La sterilizzazione degli animali è eseguita solo da medici veterinari.

ART. 21 A MPUTAZIONI

1. Sono vietate le amputazioni finalizzate unicamente a modificare l'aspetto di un animale o ad altri scopi non terapeutici; in particolare sono vietati: il taglio della coda, il taglio delle orecchie, la recisione delle corde vocali, l'asportazione di speroni e artigli, l'asportazione o la limatura di denti, l'asportazione della prima falange della zampa (onisetomia).
2. Qualora siano necessari, per situazioni patologiche, gli interventi di cui al comma 1, sono effettuati solo da medici veterinari su animali identificati. Il medico veterinario rilascia al responsabile dell'animale un certificato da cui risulti la necessità terapeutica dell'intervento.

ART. 22 A DDESTRAMENTO ED EDUCAZIONE

1. L'attività di addestramento e/o educazione di animali è sottoposta a vigilanza veterinaria permanente.
2. E' vietato addestrare e/o educare animali ricorrendo a violenze, percosse o costrizione fisica, in ambienti che impediscano all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie.
3. E' vietata ogni forma di addestramento e/o educazione teso a esaltare l'aggressività.
4. Gli addestratori e/o educatori di animali a qualunque titolo, professionale o privato, devono comunicare l'inizio della propria attività al SUAP tramite lo sportello per la tutela degli animali.
5. Gli addestratori e/o educatori di animali registrano la loro attività, con i dati e gli elementi identificativi riferiti a ciascun animale o gruppi di animali soggetti all'addestramento e/o educazione.
6. E' vietato ricorrere ad addestramento e/o educazione di animali appartenenti a specie selvatiche.

ART. 23 D DIVIETO DI ACCATTONAGGIO CON ANIMALI

1. E' fatto assoluto divieto di detenere o utilizzare animali di qualsiasi specie ed età per la pratica dell'accattonaggio.
2. Gli animali rinvenuti nelle suddette circostanze e che si trovino in cattivo stato di salute o palesemente maltrattati, saranno sottoposti a sequestro preventivo a cura degli organi preposti. I cani saranno condotti al canile municipale. Le spese di cattura e custodia sono a carico del contravventore.

ART. 24 D DIVIETO DI OFFRIRE ANIMALI VIVI IN PREMIO, VINCITA O IN OMAGGIO

1. E' fatto assoluto divieto su tutto il territorio comunale di offrire animali vivi in premio o vincite di giochi oppure in omaggio a qualsiasi titolo.
2. Il divieto di cui al comma 1 del seguente articolo, non si applica alle associazioni animaliste e ambientaliste (regolarmente iscritte) nell'ambito delle iniziative a scopo di adozione preventivamente comunicate allo sportello per la tutela degli animali.
3. Particolari deroghe possono essere stabilite in occasioni di sagre, fiere e/o manifestazioni tipiche.

ART. 25 A LLEVAMENTO, ESPOSIZIONE E CESSIONE A QUALSIASI TITOLO DI ANIMALI

1. E' fatto divieto agli esercizi commerciali con sede fissa di esporre al pubblico, per più di cinque ore giornaliere, con un intervallo di riposo non inferiore a tre ore, animali in gabbie, recinti, vetrine o con altre modalità.
2. Agli esercizi commerciali di vendita animali da compagnia con sede fissa, è fatto divieto di esporre animali dalle vetrine o all'esterno del punto vendita.
3. Gli animali detenuti all'interno dell'esercizio commerciale per il tempo ritenuto necessario, dovranno essere sempre tenuti nel rispetto della normativa di settore e delle prescrizioni impartite nell'autorizzazione, ovvero da parte dell'Asur.
4. Le attività commerciali in forma ambulante e occasionale, inerenti alla vendita e/o l'esposizione di animali hanno l'obbligo di tenere gli stessi in esposizione per non più di 12 ore e con le modalità previste dalla normativa di settore in relazione alla specie e alle condizioni ambientali, in maniera tale da non provocare sofferenza agli animali.
5. E' fatto obbligo per chiunque vende un animale di fornire adeguate istruzioni per il mantenimento, anche avvalendosi di apposite schede tecniche da consegnare all'acquirente previa presa d'atto.
6. Non è consentita la vendita dei cani sotto i tre mesi di età e i gatti sotto i due mesi di vita.
7. Non potranno essere fatte vendite e cessioni a qualsiasi titolo di animali a minori di anni 18.
8. E' vietata qualsiasi operazione di selezione o d'incrocio tra razze di cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività.

ART. 26 A ACCESSO DEGLI ANIMALI AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

1. E' consentito l'accesso degli animali su tutti i mezzi di trasporto pubblico operanti nel Comune di Gagliole.
2. L'animale dovrà in ogni caso essere accompagnato dal padrone o detentore a qualsiasi titolo; per i cani è obbligatorio l'uso del guinzaglio e della museruola se necessario, per i gatti e altri piccoli animali da affezione il trasportino.
3. Il proprietario o detentore a qualsiasi titolo, che conduce animali sui mezzi di trasporto pubblico, dovrà aver cura che gli stessi non sporchino, creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura.
4. Non potranno essere trasportati sui mezzi pubblici animali appartenenti a specie selvatiche di comprovata pericolosità.
5. Nel caso specifico del trasporto pubblico su taxi il detentore dell'animale deve comunicare preventivamente la presenza di animali al seguito. Il conducente del taxi può rifiutare di trasportare animali. Al fine di evitare disturbo al conducente, sporcare gli interni dell'auto o di provocare danni all'animale in caso d'incidente, è obbligatorio, l'uso del trasportino.
6. I cani al servizio dei soggetti non vedenti e quelli per operazioni militari o di Polizia, non sono soggetti a limitazioni.

ART. 27 A ACCESSO PUBBLICI ESERCIZI, BAR E RISTORANTI

1. Gli animali accompagnati dal proprietario o detentore a qualsiasi titolo, hanno libero accesso, nei modi consentiti dal comma 2 del presente articolo, a tutti gli esercizi pubblici e commerciali, compresi bar ristoranti, locali e uffici aperti al pubblico, salvo quelli per cui è previsto il divieto dalle norme esistenti.

2. I proprietari, detentori a qualsiasi titolo, che conducono gli animali negli esercizi di cui al comma 1 dovranno farlo avendo cura che non sporchino, non creino disturbo o danno alcuno. Nel caso in cui si tratti di cani, i proprietari dovranno usare il guinzaglio. Nel caso in cui si tratti di cani a rischio potenziale, ed anche su specifica richiesta del conduttore dell'esercizio, i proprietari dovranno usare anche la museruola.
3. Ai fini della sicurezza, negli esercizi pubblici e commerciali, compresi bar, ristoranti, locali e uffici aperti al pubblico presenti sul territorio comunale è consentito l'accesso di un solo cane per proprietario o detentore.
4. Il responsabile degli esercizi pubblici e commerciali compresi bar, ristoranti, locali e uffici aperti al pubblico, può adottare misure limitative all'accesso di animali, previa comunicazione al Sindaco.
5. Gli esercizi pubblici e commerciali compresi bar, ristoranti, locali e uffici aperti al pubblico di cui al comma 4, dovranno esporre all'entrata del locale eventuali divieti o restrizioni all'ingresso di animali.
6. I cani al servizio dei soggetti non vedenti e quelli per operazioni militari o di Polizia, non sono soggetti a limitazioni.

ART. 28 MACELLAZIONE DI ANIMALI

1. La macellazione di suini, ovi-caprini, volatili e conigli ad uso privato, può essere consentita a domicilio ai sensi e nel rispetto delle normative vigenti.
2. La macellazione a domicilio dei bovini, specie bufaline ed equine per uso privato o familiare è vietata ai sensi delle leggi vigenti.
3. È fatto divieto di macellare animali nelle "fattorie didattiche" durante la visita di minorenni.
4. È vietato macellare animali alla presenza dei minori di 14 anni.

ART. 29 INUMAZIONE DI ANIMALI

1. Oltre all'incenerimento negli appositi impianti autorizzati di animali deceduti è consentito al proprietario, previo consenso, il sotterramento di animali da compagnia in terreni privati e solo qualora sia stato escluso qualsiasi pericolo di malattie infettive e infestive trasmissibili agli umani ed agli animali stessi ai sensi del regolamento CEE n. 1774/2002 con autorizzazione del servizio veterinario dell'ASUR competente per territorio.
2. Il Comune di Gagliole può concedere in comodato, ai sensi della normativa vigente, appositi terreni recintati, finalizzati a diventare cimiteri per cani, gatti e altri animali.
3. Il contratto di comodato stabilisce gli orari di apertura al pubblico e contiene il progetto grafico della dislocazione generale sul terreno, da tenere aggiornato. Il responsabile del cimitero, compila e detiene un registro contenente i seguenti dati: identificazione dell'animale e del suo proprietario, data d'ingresso e inumazione dell'animale, con relativa attestazione che escluda qualsiasi pericolo di malattie infettive e infestive trasmissibili agli umani e agli animali. Nel registro sono annotate le attività inerenti all'utilizzo del terreno.

ART. 30 ASSOCIAZIONI ANIMALISTE E ZOOFILE

1. Le associazioni ed Enti il cui statuto preveda precisi compiti di protezione animale, collaborano con il Comune per sviluppare il benessere delle popolazioni degli animali urbanizzati e i rapporti fra uomo e animale.
2. Possono gestire, in convenzione, strutture di ricovero per animali ed eventuali servizi collegati al raggiungimento del benessere animale.
3. Collaborano alla vigilanza sulle problematiche connesse alle varie specie animali presenti sul territorio comunale e all'applicazione del presente regolamento.

ART. 31 DIVIETO DI SPETTACOLI E INTRATTENIMENTO CON L'UTILIZZO DI ANIMALI (CIRCHI)

1. Le forme di spettacolo o d'intrattenimento pubblico o privato effettuato con scopo di lucro, che contemplino, in maniera totale o parziale, l'utilizzo di animali appartenenti a specie domestiche o selvatiche devono essere preventivamente comunicate allo sportello per la tutela degli animali. Per lo svolgimento di mostre di animali, concorsi, sagre, manifestazioni itineranti, spettacoli in strada, riprese di cinema, tv, pubblicità, può essere richiesta l'autorizzazione del Comune specificando modalità, tempi, condizioni d'impiego e provenienza degli animali; per quanto riguarda le esposizioni si applica l'art. 25. Le gare ippiche possono essere svolte in luoghi autorizzati, purché non ledano la dignità degli animali in esse impiegati.
2. È vietata qualsiasi altra forma d'addestramento di animali finalizzata alle attività di cui al presente articolo.
3. L'impiego di animali di qualsiasi specie come richiamo del pubblico per esercizi commerciali, mostre e circhi, può essere fatto nel rispetto della salute e dignità dell'animale.
4. Nei confronti dei soggetti che contravvengono alle disposizioni di cui ai commi precedenti del presente articolo, nel caso si tratti di forme di spettacolo o d'intrattenimento pubblico, può essere disposta – nei casi più gravi - la sospensione immediata dell'attività e quindi definitiva, oltre l'applicazione della sanzione amministrativa di cui al presente regolamento.
5. È consentito l'attendimento esclusivamente a circhi nel rispetto delle disposizioni del presente regolamento e dei requisiti prescritti dalla commissione CITES, istituita presso il Ministero dell'ambiente, con sua delibera del 10 maggio 2000 " Criteri per il mantenimento di animali nei circhi e nelle mostre viaggianti", emessa in ottemperanza alla Legge n. 426 del 9 dicembre 1998.
6. Nei confronti dei soggetti che contravvengono alle disposizioni di cui al presente articolo, nel caso si tratti di spettacolo o intrattenimento pubblico, può essere disposta – nei casi più gravi - la sospensione immediata dell'attività, oltre all'applicazione della sanzione amministrativa di cui al presente regolamento.

ART. 32 I IDENTIFICAZIONE, ATTIVITÀ MOTORIA E RAPPORTI SOCIALI

1. Il proprietario del cane è tenuto a iscriverlo all'anagrafe canina istituita presso il Servizio Veterinario, entro trenta giorni dalla nascita o dall'acquisizione del possesso, e far applicare un microchip identificativo entro il terzo mese di vita.
2. Chi detiene a qualsiasi titolo un cane dovrà rispettare le normative di settore e le buone pratiche veterinarie.
3. Ove sia custodito almeno un cane in abitazione con giardino è fatto obbligo al proprietario o al detentore di segnalare la presenza con almeno un cartello ben visibile, collocato al limite esterno della proprietà in prossimità dell'ingresso.

ART. 33 D DIVIETO DI DETENZIONE A CATENA

1. La detenzione dei cani alla catena è consentita in via eccezionale per manifeste motivazioni esposte allo sportello tutela degli animali. La detenzione a catena potrà essere regolata con provvedimento sindacale su proposta dello sportello per la tutela degli animali
2. Al cane deve sempre essere assicurata la possibilità di raggiungere comodamente i contenitori dell'acqua e del cibo, la cuccia, e la possibilità di potersi sdraiare.
3. Le superfici a disposizione dei cani alla catena, devono essere poste in luoghi non soggetti a ristagni d'acqua o che possano essere nocivi per la salute dell'animale, devono avere zone sia ombreggiate che soleggiate in modo che l'animale possa raggiungere indifferentemente l'una o l'altra zona ed essere dotati di cucce da collocare nella parte più riparata o coperta. Le feci devono essere asportate con frequenza giornaliera.

ART. 34 D DIMENSIONI DEI RECINTI E DEI BOX

1. Per i cani custoditi in recinti, la superficie di base è stabilita dalla normativa di settore vigente.
2. Lo sportello per tutela degli animali può proporre prescrizioni da adottare con provvedimenti sindacale in particolari situazioni.

ART. 35 G GUINZAGLIO E MUSERUOLA

1. I cani di proprietà circolanti nelle vie e in altri luoghi aperti frequentati dal pubblico e nei luoghi in comune di edifici in condominio, sono condotti al guinzaglio, estensibile e non, o con museruola. I soggetti d'indole aggressiva sono condotti con entrambi i dispositivi.
2. Nei luoghi aperti dove sono presenti altre persone e nelle aree appositamente attrezzate i cani possono essere condotti senza guinzaglio e senza museruola sotto la responsabilità del proprietario o detentore. I cani d'indole aggressiva sono comunque condotti con guinzaglio e museruola.
3. I cani possono essere tenuti senza guinzaglio e senza museruola;
 1. Entro i limiti dei luoghi privati purché non aperti al pubblico e purché detti luoghi siano opportunamente recintati, in modo da non consentire l'uscita sul luogo pubblico;
 2. Quando trattandosi di cani usati per la caccia o da pastore, sono utilizzati per lo scopo;
 3. Quando sono utilizzati dalle forze dell'ordine e dalle forze armate, per il salvataggio in acqua e/o in emergenza per calamità naturali;
 4. Quando partecipano a programmi di pet therapy.
4. Temporanei esoneri possono essere concessi all'obbligo della museruola per i cani con particolari condizioni anatomiche, fisiologiche o patologiche, su certificazione veterinaria che indichi il periodo di tal esenzione e che sarà esibita a richiesta degli organi di controllo. Tali cani sono comunque condotti sotto la responsabilità del proprietario e del detentore che adotterà gli accorgimenti necessari.

ART. 36 A ACCESSO AI GIARDINI, PARCHI ED AREE PUBBLICHE E LUOGHI PRIVATI

1. Ai cani muniti di guinzaglio estensibile e non, o museruola, accompagnati dal proprietario o da altro detentore, è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche compresi i giardini e i parchi, ad eccezione di quelle dove sia espressamente vietato, previo parere vincolante del competente ufficio per la tutela degli animali mediante apposita segnaletica che riporti l'indicazione di area verde più vicina accessibile ai cani.
2. Nei luoghi dove non è presente il pubblico e nelle aree appositamente attrezzate i cani possono essere condotti senza guinzaglio e senza museruola sotto la responsabilità del proprietario o detentore. I cani d'indole aggressiva sono comunque condotti con guinzaglio e museruola.
3. È vietato l'accesso ai cani nel raggio di 30 mt nelle aree attrezzate e destinate al gioco per bambini.

ART. 37 A AREE E PERCORSI DESTINATI AI CANI

1. Nell'ambito dei giardini, parchi e altre aree a verde di uso pubblico, potranno essere individuati mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati ai cani, dotati anche delle opportune attrezzature.
2. Negli spazi loro destinati, i cani possono muoversi, correre, giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigilante responsabilità degli accompagnatori, senza determinare danni alle piante o alle strutture presenti.
3. Anche a tali aree si applicano gli obblighi previsti dall'art. 38 del presente regolamento.

ART. 38 O OBBLIGO DI RACCOLTA DELLE DEIEZIONI

1. I cani, per i bisogni fisiologici, possibilmente, devono essere condotti negli spazi di terra in prossimità di alberi, negli spazi verdi e in prossimità degli scolatoi a margine dei marciapiedi. In ogni caso i proprietari o i detentori sono tenuti alla raccolta delle feci emesse dai loro animali, in modo tale da evitare l'insudiciamento dei marciapiedi, delle strade e delle pertinenze.
2. Tale obbligo deve essere rispettato anche nelle aree attrezzate dei parchi pubblici, o altre aree ritenute idonee, destinate alle attività motorie, ludiche e di socializzazione degli animali. A tal fine gli accompagnatori dei cani devono essere muniti di palette ecologiche o altra attrezzatura idonea all'asportazione delle deiezioni. Sono esentati i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di portatori di handicap, impossibilitati alla raccolta delle feci.
3. Non è ammesso lasciar defecare i cani nel raggio di 30 mt dalle aree attrezzate per il gioco dei bambini.

ART. 39 RINUNCIA ALLA PROPRIETÀ DEL CANE

1. I proprietari di cani, residenti nel Comune di Gagliole, che per motivate e comprovate esigenze non siano più in grado di mantenere e accudire i propri cani possono fare richiesta di cessione al comune. Se le motivazioni saranno considerate valide dall'ufficio tutela degli animali e non in contrasto con la normativa vigente, il cane potrà essere ricoverato presso il rifugio comunale.
2. Con il provvedimento di mantenimento a carico dell'ente vengono valutati i casi di totale indigenza del proprietario e stabilita la eventuale contribuzione alle spese.
3. La tariffa per il mantenimento di cui al comma 2 è stabilita dalla Giunta Comunale, e in ogni caso non potrà essere inferiore a quella stabilita dalla normativa regionale
4. Per le prestazioni veterinarie, il proprietario è tenuto a pagare al Servizio veterinario la relativa tariffa regionale.

ART. 40 REQUISITI DEI CANILI E DEI RIFUGI PUBBLICI O PRIVATI PER CANI

1. I canili o i rifugi adibiti alla custodia, al mantenimento o allevamento dei cani, oltre ai requisiti di cui alla Normativa Regionale.
2. Con provvedimenti dell'ente, possono essere stabiliti, su proposta dello sportello per la tutela degli animali, caratteristiche di qualità e quantità ottimali per il rilascio dell'autorizzazione rispettando i principi della
 - Tutela della salute dell'animale
 - Capacità di concorrenza tra soggetti operanti sul mercato
 - Delle dimensioni medie territoriali in rapporto all'utenza

ART. 41 COMPETENZE DEL COMUNE

1. Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 10/1997, come modificata dalla L.R. n. 26/2000, il Comune (singolarmente, o associato con altri Comuni mediante Protocollo d'intesa approvato dalla Giunta Comunale) provvede:
 - a. Al ricovero, alla custodia e al mantenimento temporaneo dei cani nei casi previsti dagli artt. 86 e 87 del Regolamento di polizia veterinaria approvato con D.P.R. n. 320/1954, e comunque quando ricorrono esigenze sanitarie di profilassi;
 - b. Al ricovero, alla custodia e al mantenimento dei cani catturati, per il tempo necessario alla restituzione ai proprietari, o all'affidamento a eventuali richiedenti; i proprietari sono tenuti al pagamento della tariffa di cui al comma 4 e al rimborso delle spese sostenute dal Servizio Veterinario;
 - c. Al ricovero, alla custodia e al mantenimento dei cani per i quali non è possibile la restituzione o l'affidamento;
 - d. Allo svolgimento dei compiti indicati alle precedenti lettere avvalendosi possibilmente della collaborazione di associazioni iscritte nel Registro Volontariato o di gruppi protezionistici senza fini di lucro, previa stipulazione di apposita convenzione;
 - e. A prevedere l'introito di contributi volontari dei cittadini per la realizzazione delle finalità di cui alla L.R. n. 10/1997.
2. Ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 14, del regolamento regionale n. 2/2001 (come modificato dal R.R. n. 5/2002), il Comune:
 - a. può prevedere incentivi all'adozione e all'affidamento di cani, al fine di prevenire il sovraffollamento presso le strutture di ricovero temporaneo e permanente; i predetti incentivi consistono in una forma di assistenza veterinaria convenzionata o in fornitura di alimenti o medicinali oppure in altri tipi di servizi; tali incentivi non possono, comunque, consistere nella concessione di contributi in denaro all'adottante;
 - b. Affida prioritariamente la gestione del servizio del canile sanitario e dei rifugi per cani ad associazioni o enti aventi finalità di protezione degli animali o altre organizzazioni non avente scopo di lucro, iscritte all'Albo Benessere Animali.
3. Nei rifugi per cani può essere realizzato un eventuale reparto, distinto e separato dagli altri box e recinti, per il pensionamento (temporaneo o definitivo), a pagamento, di cani di proprietà privata.
4. La tariffa riguardante il pensionamento di cui al comma 3 è stabilita dalla Giunta Comunale tenuto conto del costo per il mantenimento dell'animale; in ogni caso la tariffa non potrà essere inferiore a quella stabilita dalla normativa regionale
5. Ai sensi della L.R. n. 10/1997, il Comune mette a disposizione o può prevedere la messa a disposizione del Servizio Veterinario uno o più locali, attigui al canile, a uso ambulatorio veterinario; le modalità di funzionamento dell'ambulatorio sono indicate in apposito Protocollo d'Intesa tra Comune e Servizio Veterinario.
6. La gestione del canile sanitario e dei rifugi comunali per cani, è orientata a promuovere l'adozione degli animali da parte dei privati; a tal fine le predette strutture sono aperte alla visita guidata del pubblico (nel rispetto delle misure di sicurezza), assolvendo le funzioni di parco pubblico per favorire rapporti di socievolezza tra uomo e animale, e di centro didattico e di Pet Therapy.

ART. 42 GESTIONE CANILE SANITARIO E DEI RIFUGI PER CANI

1. La gestione del canile sanitario e dei rifugi comunali per cani, può essere affidata dal Comune con procedura pubblica, nel rispetto del presente regolamento e in particolare nel rispetto delle priorità indicate all'art. 41, comma 2, lettera b), alle condizioni specificate in apposito Disciplinare.
2. Il corrispettivo della gestione di cui al comma 1 non può essere inferiore alla tariffa stabilita dalla normativa regionale

TITOLO V - GATTI -

ART. 43 TUTELA GATTI LIBERI

1. I gatti liberi che vivono sul territorio comunale sono tutelati dal Comune.

ART. 44 G ATTI E COLONIE FELINE

1. E' fatto assoluto divieto di tenere i gatti, permanentemente, in terrazze, balconi, rimesse o cantine, senza possibilità di accesso all'interno dell'abitazione. E' parimenti vietato, sia all'interno sia all'esterno dell'abitazione, segregarli in gabbiette per il trasporto e/o contenitori di vario genere nonché tenerli legati o in condizioni di sofferenza e maltrattamento.
2. Al fine di evitare e contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti che siano lasciati liberi di uscire dall'abitazione e di vagare liberamente sul territorio, è fatto obbligo ai proprietari e/o possessori di provvedere alla loro sterilizzazione.
3. Per "gatto libero" s'intende non di proprietà, che vive costantemente in stato di libertà sul territorio. I gatti liberi che vivono nel territorio comunale sono soggetti alla tutela del Sindaco. Per "habitat" di una colonia felina s'intende qualsiasi territorio o porzione di esso, pubblico o privato, urbano o non urbano, edificato o no, nel quale viva stabilmente una colonia di gatti liberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono e dal fatto che sia o no accudita dai cittadini.

ART. 45 C URA DELLE COLONIE FELINE

1. Chi intende accudire una colonia felina deve comunicarlo al Servizio Veterinario ai fini del censimento.
2. Le colonie feline non possono essere spostate dal luogo, dove abitualmente risiedono, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 12 e dalla normativa regionale.
3. Le associazioni di cui all'art. 30 potranno rivolgersi anche alle mense delle scuole comunali per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti, oppure ad altre forme di approvvigionamento alimentare nel rispetto nella normativa vigente.
4. Coloro che accudiscono gatti liberi devono rispettare le norme per l'igiene del suolo pubblico e del decoro urbano, evitando la dispersione di alimenti, provvedendo alla pulizia della zona dove i gatti sono alimentati, dopo ogni pasto, e asportando ogni contenitore utilizzato per i cibi solidi. La colonia felina dovrà essere alimentata in luogo idoneo, possibilmente isolato e lontano da edifici residenziali e spazi comuni condominiali.

TITOLO VI

- AVIFAUNA ANFIBI E RETTILI -

ART. 46 D DETENZIONE DEI VOLATILI

1. I volatili, per quanto riguarda le specie sociali, dovranno essere tenuti possibilmente in coppia.
2. Gli spazi e i modi di detenzione di volatili da parte di privati non dovranno mai essere inferiori a quelle stabilite nell'allegato A del presente regolamento.
3. Le disposizioni al presente articolo non si applicano nei casi inerenti viaggi a seguito del proprietario, trasporto e/o il ricovero per esigenze sanitarie.

ART. 47 TUTELA DEI VOLATILI E FAUNA SELVATICA

1. È fatto assoluto divieto a chiunque di danneggiare o distruggere i nidi di rondine, balestruccio e rondoni e di qualunque altro cielo. Possibili deroghe sono ammesse in caso di restauri o ristrutturazioni solo al di fuori del periodo di nidificazioni negli uccelli (dal 15 febbraio 15 settembre) in conformità a specifiche e individuale autorizzazione comunale previa verifica della tutela degli animali e a fronte della compensazione obbligatoria con nidi artificiali.
2. È fatto divieto sul territorio comunale di molestare, catturare, detenere e commerciare le specie appartenenti alla fauna selvatica, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della protezione della fauna selvatica, della pesca e delle normative sanitarie.
3. Sono sottoposte a speciale tutela sul territorio comunale, per la loro progressiva rarefazione, Tutte le specie di anfibii e rettili, Sia che si tratti d'individui adulti che di uova o larve e i micro habitat specifici cui esse sono legate per la sopravvivenza; in particolare sono quindi protette le zone umide riproduttive degli anfibii, in tutte le loro forme e tipologie, e qualsiasi prelievo operato dai soggetti autorizzati dalla normativa regionale deve essere comunicato in anticipo al competente ufficio per la tutela degli animali.
4. È vietato recare disturbo, detenere, danneggiare, uccidere, trasferire e commercializzare uova di specie di uccelli o mammiferi appartenenti alla fauna selvatica, o danneggiare, distruggere nidi e tane degli stessi. La detenzione e il trasferimento potranno essere compiute dalle strutture autorizzate dall'autorità competente, su proposta dell'ufficio tutela degli animali. Il presente comma si applica in tutte quelle situazioni e quelle specie non comprese da altre normative.
5. È vietato disturbare, catturare e danneggiare nelle aree di verde pubblico la fauna, ivi comprese tutte le specie di anfibii per rettili, sia che si tratti d'individui adulti che di uova o larve.
6. È vietato utilizzare diserbanti e/o dissecante per la pulizia di fossi e torrenti sugli argini e cigli, per una distanza di massima piena di 10 m.
7. La pratica del piro diserbo ovvero la bruciatura delle Stoppie può essere esercitata nei modi e nei termini consentiti dalla legge.
8. Le specie animali, relative ed eventuali sottospecie, e le specie autoctone mediterranee europee occasionalmente presenti sul suolo comunale – oggetto di tutela nei limiti indicati dalla legge vigente in materie , ovvero su indicazione contenute in espressi provvedimenti comunali, regionali, statali e comunitari.-
9. Lo sportello per la tutela degli animali può effettuare proposte in merito al comma precedente e svolgere attività di monitoraggio degli individui appartenenti alle specie di cui al punto precedente.

ART. 48 C CONTENIMENTO NUMERICO DELLE POPOLAZIONI DI COLOMBI

1. Al fine di contenere l'incremento delle colonie di colombi (*Columbia livia domestica*), per salvaguardarne la salute, per tutelare l'aspetto igienico-sanitario e il decoro urbano, per ridurre il numero nell'area urbana, nonché per perseguire l'equilibrio dell'ecosistema territoriale, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) E' vietato, su tutto il territorio comunale, somministrare (in modo sistematico e non) alimenti ai colombi allo stato libero (salvo il mangime medicato, somministrato da personale incaricato dal Comune);
 - b) I proprietari degli stabili devono porre in essere quanto necessario per evitare l'insediamento e la nidificazione dei colombi, nel rispetto del benessere degli animali e della normativa edilizia.
2. Le azioni di contenimento del numero dei colombi in libertà non possono essere esercitate con metodi cruenti, ma nel rispetto della normativa di settore, ovvero in ottemperanza ad apposito provvedimento sindacale, sentito il Servizio Veterinario.
3. E' vietato il rilascio in ambiente (anche in occasione di cerimonie o feste) di colombi, ad eccezione di quelli curati dagli autorizzati Centri di Recupero Animali Selvatici.

TITOLO XII - ARTROPODI -

ART. 49 T UTELA DEGLI ARTROPODI

1. Costatato che alcuni insetti sono parte fondamentale non solo dell'equilibrio ecologico del territorio ma anche del patrimonio culturale e storico della città, il Comune sensibilizzerà i cittadini e gli educatori perché siano rispettati e si rafforzi la consapevolezza della loro importanza.
2. Gli spazi e le modalità di detenzione degli artropodi da parte di privati non dovranno mai essere inferiori a quelle stabilite nell'allegato A del presente regolamento.

ART. 50 A PI E INSETTI IMPOLLINATORI

1. A garanzia e tutela delle api e altri insetti impollinatori, si farà riferimento alla **Legge regionale 19 Novembre 2012, n. 33 "disposizioni regionali in materia di Apicoltura"**.

TITOLO VIII - ANIMALI ESOTICI -

ART. 51 T UTELA DEGLI ANIMALI ESOTICI

1. Per animali esotici (come definiti dall'art. 1 della L.R. n. 12/2002) s'intendono le specie di mammiferi, uccelli, pesci, rettili, anfibi e invertebrati, non autoctoni nel territorio nazionale o che non hanno colonizzato il territorio medesimo in seguito a fenomeni di espansione naturale. L'elenco delle specie di animali esotici è indicato dalla delibera della Giunta Regionale delle Marche n. 1173 del 10.10.2005 ed aggiornato annualmente.
2. Lo sportello per la tutela degli animali può effettuare il monitoraggio sui detentori, a qualsiasi titolo, di esemplari appartenenti alle specie di animali esotici di cui al comma 1.
3. Lo sportello per la tutela degli animali può predisporre apposito disciplinare per in mantenimento di esemplari appartenenti alle specie di animali esotici di cui al comma 1, richiedendo la conoscenza, da parte del detentore, delle principali nozioni di zoologia, etologia e igiene, indispensabili per il corretto governo degli animali, nonché la conoscenza delle disposizioni vigenti relative ai requisiti strutturali e igienico-sanitario dei ricoveri e delle aree a essi destinati. La scheda di rilevazione comunicazione deve consentire l'esatta identificazione degli animali e a dimostrarne la legittima provenienza, rilasciata ai sensi della normativa comunitaria e statale vigente.
4. I detentori degli animali esotici sono altresì tenuti a comunicare all'Ufficio Tutela Animali la morte o l'alienazione per qualsiasi causa degli animali detenuti, nonché le eventuali nascite.
5. L'allevamento per il commercio di animali esotici sono subordinati ad apposita autorizzazione del Comune, previo parere favorevole del Servizio Veterinario. 3. Lo sportello per la tutela degli animali cura l'istruttoria, tramite il SUAP, proponendo un disciplinare minimo di procedimento contenente:
 - una dichiarazione attestante l'idoneità, secondo le disposizioni vigenti, delle strutture e dei ricoveri destinati agli animali,
 - la conoscenza, da parte del commerciante, delle principali nozioni di zoologia, etologia e igiene, indispensabili per il corretto governo degli animali.

L'autorizzazione è valida esclusivamente per l'allevamento e il commercio delle specie animali indicate nella domanda.

In caso di cessazione dell'attività dovrà pervenire comunicazione al Comune entro dieci giorni, corredata della documentazione idonea a consentire l'esatta identificazione degli animali e a dimostrarne la legittima provenienza ai sensi della normativa comunitaria e statale vigente.

6. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione comunale di cui al comma 5, il Servizio veterinario accerta, a spese degli interessati secondo il tariffario vigente i requisiti minimi ai fini della indicazioni di eventuali prescrizioni.:
 - a. Le modalità di detenzione, governo e benessere degli animali;

- b. Che i ricoveri e le aree destinati agli animali possiedano i requisiti strutturali e igienico-sanitari adeguati, rapportati alle esigenze degli animali da detenere, e siano idonei alla prevenzione di rischi o incidenti alle persone, ai sensi delle disposizioni vigenti.

TITOLO IX - CAVALLI -

ART. 52 EQUIDI

1. Il proprietario o detentore deve considerare le esigenze fisiologiche ed etologiche dell'equide provvedendo al suo benessere, alla sua idonea sistemazione, fornendo alimentazione e cure. Gli equidi devono essere accuditi da persone in possesso di adeguate capacità e competenze. L'ispezione e la cura degli animali devono essere garantite almeno una volta al giorno.
2. Il proprietario detentore deve provvedere a:
 - a) Assicurare igiene e pulizia degli spazi di dimora dell'animale;
 - b) Assicurare un riparo idoneo, integro, pulito e proporzionato alle dimensioni dell'animale;
 - c) Consentire un regolare esercizio fisico;
 - d) Adottare tutte le precauzioni per evitare la fuga;
 - e) Assicurare adeguate cure agli animali malati o feriti ricorrendo al medico veterinario ove necessario.
3. Gli equidi sono animali sociali e come tali hanno bisogno di interagire con animali della stessa specie oppure, quando ciò non sia possibile, possono essere usati come compagnia, animali di altra specie.
4. Non permessa la scuderizzazione permanente in sosta.
5. Gli equidi possono essere legati a un punto fisso con lunghina o corda per un periodo consono alle condizioni dell'animale, alle condizioni meteo e comunque sotto diretta sorveglianza del proprietario o detentore.
6. Gli equini che vivono all'aperto, con esclusione di quelli che vivono allo stato brado, devono disporre di una struttura coperta, chiusa almeno su tre lati, atta a ripararli, devono avere sempre disposizione di acqua fresca e devono essere nutriti in modo soddisfacente.
7. È fatto divieto assoluto di tenere equini sempre legati in posta, i box dovranno essere di misura minima di 3 X 3 metri.
8. Il trasporto dell'equide è disciplinato dal regolamento CE 1/2005.

ART. 53 LIMITAZIONI ALL'USO DEL CAVALLO

1. I cavalli che svolgono attività di trazione di vetture pubbliche hanno diritto a pause adeguate di riposo tra un tragitto e l'altro, in estate da svolgersi all'ombra; i conduttori devono provvedere ad abbeverarli regolarmente.
2. I conducenti dei cavalli che circolano su strada devono provvedere a raccogliere le deiezioni. I cavalli che svolgono attività di trazione devono essere dotati di appositi supporti, atti a contenere le deiezioni.
3. Per la conduzione degli animali su strada si applicano le norme previste dal codice della strada. Gruppi di cavalli non possono circolare affiancati nelle strade. E' vietato trasportare un numero di persone superiore a quello dei posti per i quali la carrozza è omologata, non a cassetta, e la sola andatura consentita è il passo.
4. Dal 1° giugno al 15 settembre è vietato far lavorare i cavalli dalle ore 13,00 alle ore 16,00

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI -

ART. 54 SANZIONI

1. Chiunque commetta violazione del presente regolamento, che non sia già punita dalla legge, è soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da € 100 a € 600.
2. L'ammontare della sanzione amministrativa per quelle descritte all'art.14 della Legge Regionale 20 Aprile 2015 n°18 concernente: modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1997 n°10 "norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo" saranno definite dalla stessa.

ART. 55 VIGILANZA

1. Sono incaricati di far rispettare il presente regolamento, gli organi di polizia giudiziaria indicati dall'art. 57 del codice di procedura penale, nonché le guardie zoofile che rivestono funzioni di polizia giudiziaria e che appartengono alle associazioni iscritte nell'Albo Benessere Animali.
2. Sulla scorta degli atti di accertamento sanzionatorio eseguiti dai soggetti deputati al controllo, nei casi previsti dalle singole disposizioni del presente regolamento, inseriscono per iscritto nel verbale di accertamento della violazione amministrativa l'ordine verbale di cessare immediatamente l'attività vietata, ovvero di ripristinare lo stato dei luoghi ex-ante, ovvero che dispone in merito alle esigenze pubbliche da soddisfare nella circostanza.
3. L'Autorità comunale, individuata e competente, nel Responsabile del Settore Polizia Municipale verificato l'inottemperanza all'ordine di cui ai commi precedenti dispone immediatamente ovvero entro il termine massimo di 5 (CINQUE) giorni dalla trasmissione di copia del verbale di accertamento, con ordinanza, l'applicazione delle sanzioni accessorie di natura interdittiva di cessare immediatamente l'attività vietata, ovvero di ripristinare lo stato dei luoghi ex-ante, ovvero che dispone in merito alle esigenze pubbliche da soddisfare nella circostanza.

4. Qualora i destinatari dell'ordine verbale inserito per iscritto nel verbale, ovvero dell'ordinanza con la quale l'autorità comunale, individuata e competente nel Responsabile del Settore Polizia Municipale, provvede all'applicazione delle sanzioni accessorie, non ottemperano provvedano in merito a quanto intimato, fatte salve eventuali conseguenze penali, gli stessi sono puniti, una sola volta, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 250.00 ad € 1.500.00 (pagamento consentito in misura fissa entro 60 gg per un importo € 500.00).
5. L'ordinanza, munita della formula esecutiva, possiede i caratteri della esecutorietà e comporta l'obbligo di disporre, a cura dell'organismo di controllo demandato per l'esecuzione, la sua esecuzione coattiva, con esecuzione di sequestro, in via amministrativa, ove necessario.
6. Della necessità di dare corso alla esecuzione coattiva viene comunicata notizia alla Autorità di Pubblica Sicurezza ed eventualmente alla Prefettura, oltre che agli uffici comunali competenti per il recupero delle spese derivanti dalle esecuzioni in danno.

Art. 56 POTERE DI DIFFIDA

1. Le forze di polizia e gli addetti al controllo, in sede di prima applicazione del presente regolamento, ovvero in tutti i casi in cui sia evidente che il soggetto abbia agito in buona fede manifestando una evidente ignoranza delle norme, ovvero di fronte ad una manifesta convinzione, in errore sul fatto o sul diritto, che il comportamento violativo attivo od omissivo, non fosse offensivo di un interesse meritevole di tutela, previa diffida scritta intimano ai destinatari delle norme di adeguare il loro comportamento provvedere entro e non oltre 10 (dieci) gg, ovvero altro termine maggiore per motivate esigenze.
2. In caso di inottemperanza, senza motivata giustificazione e documentazione, alla diffida seguirà l'applicazione delle sanzioni pecuniarie amministrative come previste dal presente regolamento.-

ART. 57 INCOMPATIBILITÀ ED ABROGAZIONI DI NORME

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme con esso incompatibili eventualmente contenute in altre disposizioni comunali, quali le norme di Polizia zoofila contenuta all'interno del regolamento comunale di polizia urbana zoofila e rurale dall'art.42 all'art.51.
2. Le norme del presente regolamento non possono essere derogate o modificate se non per mezzo di espressa disposizione regolamentare del Consiglio Comunale.
3. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente regolamento, si fa riferimento alle normative statali e regionali vigenti in materia.

Art. 58 Invarianza finanziaria

1. Dall'applicazione di questo regolamento non derivano né possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio Comunale.

ART. 59 NORME TRANSITORIE

3. Al fine di facilitare l'adeguamento alle innovazioni normative introdotte dal presente Regolamento, si fissa in 180 giorni dalla sua entrata in vigore il termine concesso per compiere tutti gli atti e adempimenti necessari per mettersi a norma.